

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Direzione Generale per i Beni Librari, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore

Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Amintore Fanfani

Profilo del personaggio

Il Senatore Amintore Fanfani, nato a Pieve Santo Stefano (Arezzo) il 6 febbraio 1908, è deceduto a Roma il 20 novembre 1999. Dopo essersi dedicato nella prima parte della sua vita pubblica esclusivamente all'insegnamento universitario (come docente di Storia economica) si è impegnato nell'attività politica dal 1945, chiamato a Roma da Alcide De Gasperi. È stato per sei volte Presidente del Consiglio. Ha presieduto il Senato della Repubblica, con due brevi interruzioni, dal 1968 al 1987. È stato l'unico uomo politico italiano a presiedere, nella sessione del 1965, l'Assemblea dell'ONU. Fu proprio lui nel Palazzo di Vetro di New York a favorire il primo incontro tra un Pontefice, Paolo VI, e un governante sovietico.

È stato segretario della Democrazia Cristiana in due periodi, dal 1954 al 1959, e dal 1973 al 1975. Nell'aprile del 1976 ne fu nominato Presidente.

Nel 1946 fu eletto deputato della Assemblea Costituente e durante i lavori preparatori della Carta costituzionale nel 1947 fu lui a proporre che l'Italia venisse definita, come poi fu deciso con voto unanime, "una Repubblica fondata sul lavoro".

Ha insegnato storia dell'economia per oltre cinquant'anni, come professore di ruolo, nelle Università di Milano, Venezia e Roma, e su questa materia ha scritto saggi e trattati tradotti in molte lingue. Durante il suo esilio in Svizzera (settembre 1943 - luglio 1945) organizzò corsi universitari per gli internati e i profughi italiani nella Università di Ginevra e Losanna.

Fanfani ha sempre sostenuto che, alle carenze di giustizia sociale o di libertà dei sistemi economici fino a qualche anno fa contrapposti (capitalismo democratico e collettivismo marxista) si sarebbe potuto ovviare con un più accentuato partecipazionismo. Tra i suoi libri che hanno suscitato maggiore interesse vanno ricordati: "Cattolicesimo e protestantesimo nella formazione del capitalismo", del 1934; "Capitalismo, socialità e partecipazione", del 1976; "Tregua, riforma, sviluppo e pace" del 1981.

Come Ministro della Repubblica ha lasciato in tutti i dicasteri di cui è stato titolare (Interni, Esteri, Lavoro, Bilancio, Agricoltura) il segno della sua grande personalità e della concretezza del suo impegno politico.

Come Ministro del Lavoro nel 1948 progettò e impose - nonostante l'iniziale ostilità degli imprenditori e dei sindacati, di parte del suo stesso governo, dell'intera sinistra - il Piano-Case, meglio noto come "Piano Fanfani", che permise di dare un'abitazione a ben trecentocinquantamila famiglie italiane. Fu il primo esempio di concertazione tripartita tra Governo, sindacati dei lavoratori e sindacati degli imprenditori

Come Ministro degli Esteri, proseguendo la politica da lui avviata come segretario della Democrazia Cristiana durante la crisi di Suez nel 1956, e contribuendo nei primi anni Sessanta, come Presidente del Consiglio, a risolvere la crisi di Cuba - fu uno dei primi statisti mondiali a operare concretamente per favorire la distensione internazionale e la comprensione tra i popoli. È stato questo suo curriculum a far apparire giusta e doverosa, nel 1972, la sua nomina a senatore a vita, "per aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo scientifico e sociale.

Fanfani ha svolto anche un'intensa attività pittorica avendo appreso l'arte del disegno attraverso regolari studi nell'infanzia e nell'adolescenza.

Dopo una fase figurativa, negli anni Settanta, passò, esponendo le sue opere in molte mostre personali, a quello che lo stesso definì un "astrattismo evocativo". Il critico Carlo Lodovico Ragghianti presentando una sua mostra così scrisse di lui: "il pittore Fanfani non è un pittore della domenica a cui si debba perdonare un innocuo violon d'Ingres, ma un pittore che si presenta con un linguaggio che non deve essere supposto o inventato, tale che necessita una restituzione analitica, qual è possibile solo quando ed in quanto si tratta di composizioni di forme cromatiche aventi una ragione costruttiva bene identificata e quindi bene identificabile".

Fanfani ha scritto numerosi libri di storia economica e di problemi sociali uno dei quali "Cattolicesimo e protestantesimo nella formazione del capitalismo", pubblicato nel 1934 e tradotto in tutte le principali lingue lo impose all'attenzione del mondo scientifico internazionale. Fra gli altri scritti più importanti: "Storia delle dottrine economiche"(1938), "Colloqui sui poveri" (1942), "Storia del lavoro in Italia (1959), "Capitalismo, socialità, partecipazione" (1975), " Riflessioni sui dialoghi sulla pace" (1986).

Nel 1986, portando a supporto della sua tesi le ricerche compiute prevalentemente in Spagna, scrisse Il Greco e Teresa D'Avila per sostenere che la pittura del grande cretese fu influenzata dalla spiritualità di Santa Teresa.

Fanfani è stato uno dei fondatori e dal 1988 al 1996 Consigliere internazionale del Praemium Imperiale, che fu istituito per celebrare il centenario della Japan Art Association in onore del

defunto Principe Takamatsu, che ne era stato patrono onorario per cinquantotto anni. Fu Fanfani, al quale i dirigenti della Japan Art ed esponenti del governo Giapponese avevano chiesto un consiglio su come dare risalto all'iniziativa, a proporre che il Premio diventasse l'equivalente a livello mondiale del Premio Nobel delle arti e suggerì di dargli una denominazione in latino per sottolinearne il carattere internazionale. Da allora questo ambito riconoscimento è stato conferito ai maggiori pittori, scultori, architetti, musicisti, registi, danzatori e coreografi viventi. Fra gli italiani sono stati premiati Umberto Mastroianni, Arnaldo Pomodoro, Gae Aulenti, Renzo Piano, Federico Fellini, Luciano Berio, Giuliano Vangi, Claudio Abbado e Mario Merz.

Del primo board dei consiglieri imperiali facevano parte, oltre a Fanfani, Raymond Barre, Edward Heath, Yasuhiro Nakasone, David Rockefeller Jr., Helmut Schmidt.

Dopo Fanfani, che lasciò l'incarico quando le sue condizioni di salute gli preclusero la possibilità di viaggiare, l'incarico di consigliere internazionale è stato conferito a Umberto Agnelli il cui posto è oggi assegnato all'ex Presidente del Consiglio, Lamberto Dini.

Nel 1992 Fanfani è stato insignito del Premio Okano, conferitogli dall'Associazione Italo-Giapponese.